

sto dipoi nel dì 22. d'Ottobre ebbe la consolazione di rientrar nella sua Capitale fra i plausi dell'amante Popolo suo. Fu in questo mentre fatto dall'esercito Franzese l'assedio della Città di Friburgo nella Brisgovia: Città, che pareva inespugnabile, tante erano le sue fortificazioni, oltre all'essere munita di due Castelli; ma non già tale alla perizia e risoluzione de' Franzesi, a' quali niuna Piazza suol fare lunga resistenza, quando non sia soccorsa da possente Armata di fuori. Lo stesso Re Cristianissimo colà giunto in persona non volle riveder Parigi, se prima non vide quell'importante Fortezza sottomessa all'armi sue. La presenza di questo Monarca animava la gente a sacrificar le sue vite, e gran sangue in fatti costò quell'impresa a' Franzesi. Ma in fine il Comandante Austriaco capitolò la resa della Città con ritirare nel dì sette di Novembre la guernigione ne' Castelli, i quali poi si arresero anch'essi nel dì 25. d'esso Mese, restandone prigionieri i difensori. Con queste sì varie vicende ebbe fine l'Anno presente; ne' cui ultimi giorni si solennizzò in Versaglies alla presenza delle Maestà Cristianissime il maritaggio della Principessa *Felicità d'Este*, Figlia primogenita di *Francesco III.* Duca di Modena con *Luigi di Borbon* Duca di Penthièvre della Real Casa di Francia, Grande Ammiraglio di quel Regno. Merita ancora d'essere qui riferita una gloriosa azione del Regnante Pontefice *Benedetto XIV.* Per bisogni della Cristianità (massimamente nel Secolo XVI.) essendo stati contratti dalla Camera Apostolica de' grossi debiti, avea essa obbligati gli Ordini Monastici, e i Canonici Regolari in Italia a pagarne annualmente i frutti: aggravio assai pesante a' Monisteri, che avea anche sminuito non poco il loro splendore. Portato da un indefesso amore alla beneficenza il Santo Padre, aprì loro il campo per redimersi da questo peso, con permettere loro di pagare il capitale d'essi debiti, e di liberarsi da i frutti. Di questa grazia i più ne profittarono, con decretar anche perenni memorie a così amorevol Benefattore, il quale nello stesso tempo sgravò la Camera da i debiti corrispondenti. Fra gli altri la Congregazione Casinense in attestato della sua gratitudine, fatta fare in marmo la Statua di Sua Santità, la collocò nell'Atrio della Basilica di Monte Casino fra l'altre di molti Pontefici, tutti benemeriti dell'Ordine di San Benedetto.